

Messaggio

numero

6570

data

23 novembre 2011

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Aumento del capitale di dotazione della Banca dello Stato del Cantone Ticino da 110'000'000 di franchi a 240'000'000 di franchi

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio, vi sottoponiamo una proposta di aumento del capitale di dotazione di BancaStato da 110 milioni di franchi a 240 milioni di franchi.

Tale richiesta è legata all'emanazione di nuove normative federali più restrittive concernenti il grado di copertura minimo dei fondi propri delle banche, che si applicano anche alle banche cantonali, senza più regime preferenziale come avveniva in passato. La richiesta tiene pure conto del grado di copertura attuale di BancaStato, dei risultati finanziari previsti nei prossimi anni e degli investimenti futuri della Banca.

Il capitale di dotazione effettivo di BancaStato è attualmente di 100 milioni di franchi. Ricordiamo al proposito che con il decreto legislativo del 22 maggio 1989, il Parlamento aveva deciso di aumentare il capitale da 90 milioni di franchi a 110 milioni di franchi, autorizzando il Consiglio di Stato a versarlo *“nei tempi e nella misura delle effettive necessità determinate dall'osservanza delle norme federali relative alla proporzione minima tra i fondi propri e il complesso degli impegni della Banca”*. Ad oggi, il Consiglio di Stato ha utilizzato solo parzialmente questa delega di competenza, decidendo un versamento di 10 milioni di franchi tramite risoluzione governativa del 28 novembre 1989; 10 milioni di franchi restano quindi ancora da erogare, sempre in funzione delle reali necessità imposte dall'osservanza delle norme federali.

Il margine di manovra di 10 milioni di franchi tuttora esistente si rivela insufficiente per far fronte alle nuove esigenze in termini di copertura di fondi propri da parte di BancaStato, che, come vedremo in seguito, richiedono un apporto supplementare di capitale valutato dalla Banca a circa 140 milioni di franchi. La nuova circolare 2011/2 *“Margine sui fondi propri e pianificazione del capitale nel settore bancario”* emanata il 30 marzo 2011 dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (in seguito FINMA) e entrata in vigore il 1° luglio 2011 impone un margine di copertura per BancaStato pari al 140%, suscettibile di essere incrementato da parte della FINMA.

Oltre al nuovo grado di copertura, è importante rilevare che la FINMA si aspetta che gli istituti dispongano di una pianificazione del capitale adeguata, tenuto conto di un'analisi delle loro esigenze di capitale correnti e future rispetto ai loro obiettivi strategici.

Nella pianificazione del capitale, BancaStato deve in particolare dimostrare di essere in grado di soddisfare le esigenze in materia su un periodo prolungato (orizzonte di tre anni), anche prendendo in considerazione un rallentamento economico e una riduzione significativa degli utili. Secondo la circolare FINMA, la prima pianificazione deve essere

allestita entro il 31 marzo 2012 e abbracciare gli esercizi 2012-2014; la FINMA ha però chiesto a BancaStato di trasmetterle alcuni elementi centrali di tale pianificazione entro il 15 novembre 2011. La FINMA concede comunque un periodo di 5 anni per adeguarsi alla nuova normativa: il grado di copertura target deve quindi essere raggiunto entro il 31.12.2016.

Il Consiglio di amministrazione di BancaStato, confrontato alla necessità di sottoporre alle competenti istanze federali una strategia di sviluppo dei fondi propri compatibile con le nuove normative in materia, ha quindi informato il Consiglio di Stato sulle modifiche in atto e sulla necessità di aumentare i fondi propri che ne consegue, indicando diverse possibilità per concretizzare tale aumento. Delle diverse varianti proposte, il Consiglio di Stato ritiene che quella dell'aumento del capitale di dotazione sia quella preferibile per la proprietà.

Di seguito presentiamo le novità imposte dalla legislazione federale in materia di fondi propri, la situazione di BancaStato di fronte alle nuove esigenze in termini di copertura di fondi propri e quindi, tenuto conto delle varie possibilità di aumento del capitale, la proposta concreta che il Governo sottopone per approvazione al Parlamento.

1. LA LEGISLAZIONE FEDERALE IN MATERIA DI FONDI PROPRI DELLE BANCHE

1.1 Breve illustrazione del contesto legislativo di riferimento

Il capo secondo della Legge federale sulle banche e le casse di risparmio dell'8 novembre 1934 (LBCR) definisce le condizioni per l'autorizzazione a esercitare. L'art. 3 prevede che la banca, per iniziare la propria attività, deve aver ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e rispettare una serie di condizioni enunciate al capoverso 2. Per quanto riguarda le esigenze in termini di fondi propri la lett. b) dell'art. 3 cpv. 2 prevede che la banca deve fornire la prova che il capitale minimo stabilito dal Consiglio federale è interamente liberato, mentre l'art. 3g prescrive che la FINMA è autorizzata a emanare, per i gruppi finanziari, prescrizioni concernenti i fondi propri, la liquidità, la ripartizione dei rischi.

Le norme relative ai fondi propri sono riprese nel capo terzo della legge. L'art. 4 cpv. 2 stabilisce in particolare che il Consiglio federale definisce gli elementi dei fondi propri e delle liquidità, stabilendo pure le esigenze minime tenendo conto del genere di attività e dei rischi; la FINMA, dal canto suo, è autorizzata a emanare prescrizioni di esecuzione.

In applicazione dell'art. 4 cpv. 2 della LBCR, Il Consiglio federale ha emanato l'Ordinanza sui fondi propri e la ripartizione dei rischi delle banche e dei commercianti di valori mobiliari del 29 settembre 2006 (OFoP). L'ordinanza, entrata in vigore l'1.1.2007, stabilisce le normative speciali riguardanti i fondi propri necessari che le banche devono disporre per proteggere i loro creditori e la stabilità del sistema finanziario. Con i loro fondi propri le banche coprono i rischi di credito, i rischi di mercato, i rischi senza controparte e i rischi operativi.

Le prescrizioni di esecuzione di cui, secondo l'art. 4 cpv. 2 è competente la FINMA, sono state emanate attraverso la circolare 2011/2 del 30 marzo 2011 "*Margine di fondi propri e pianificazione del capitale nel settore bancario*", entrata in vigore il 1° luglio scorso. Questa circolare stabilisce i fondi propri minimi necessari delle banche, imponendo alle stesse di elaborare una pianificazione del proprio capitale da sottoporre all'approvazione della FINMA.

1.2 Le norme relative ai fondi propri secondo l'OFoP

L'OFoP stabilisce come devono essere calcolati i fondi propri computabili e i fondi propri necessari.

1.2.1 Fondi propri computabili

Secondo l'art. 16 dell'OFoP, i fondi propri computabili devono essere integralmente versati oppure generati a livello interno; essi non possono essere compensati con crediti della banca, né garantiti con valori patrimoniali della banca e sono postergati ai crediti non postergati di tutti gli altri creditori in caso di liquidazione, fallimento o procedura di risanamento.

Tali fondi includono:

- i fondi propri di base "tier 1", comprendenti, in virtù dell'art. 18 OFoP, il capitale versato (capitale azionario, capitale sociale, capitale di dotazione o di partecipazione), le riserve palesi (riserve per rischi bancari generali, riserva legale generale, altre riserve palesi), l'utile riportato e l'utile dell'esercizio corrente dopo deduzione della quota presumibile di distribuzione degli utili;
- i fondi propri complementari "tier 2", comprendenti, in virtù dell'art. 24 OFoP, strumenti ibridi e riserve latenti;
- i fondi propri supplementari "tier 3", definiti all'art. 29 dell'OFoP.

I fondi propri complementari e supplementari, caratterizzati da una maggiore garanzia di rimborso per l'investitore rispetto ai fondi propri base, possono essere presi in considerazione nei fondi propri computabili secondo una percentuale limitata.

Il capitale di BancaStato è composto unicamente da fondi propri base "tier 1" e in particolare dal capitale di dotazione, dalle riserve palesi e dall'utile riportato. Al 31.12.2010, su base individuale, BancaStato contava, dopo la ripartizione dell'utile 2010, 638.7 milioni di franchi di fondi propri; così ripartiti (vedi anche l'allegato 3.11 e 6.1 del rapporto finanziario annuale 2010):

- capitale di dotazione versato: 100 milioni di franchi;
- riserva legale generale: 173.3 milioni di franchi;
- riserve per rischi bancari generali: 365.4 milioni di franchi.

Dal totale dei fondi così calcolati, l'OFoP prevede, per il calcolo dei fondi computabili, la deduzione di alcuni impegni delle banche riferite in particolare a (art. 31 OFoP):

- nel quadro del calcolo per singolo istituto, le posizioni lunghe nette delle partecipazioni da consolidare e di quelle da non consolidare a società attive nel settore finanziario e dei crediti postergati rispetto a queste ultime;
- nel quadro del conto consolidato, le posizioni lunghe nette delle partecipazioni da non consolidare a società attive nel settore finanziario e dei crediti postergati rispetto a quest'ultime;
- il goodwill (residuo) e i valori immateriali (eccettuato il software).

Per BancaStato è la prima deduzione, ossia quella che si applica sui conti individuali (casa madre del gruppo BancaStato), che è rilevante, poiché comporta un'importante riduzione dai fondi propri computabili. Infatti, BancaStato (casa madre) al 31.12.2010 aveva una partecipazione lunga netta da consolidare pari a 64.8 milioni di franchi, così composta:

- 50.5 milioni di franchi relativi al credito concesso alla AHSA Holding SA per l'acquisto integrale di Axion Swiss Bank SA (il credito è considerato come una partecipazione indiretta a AHSA Holding SA);
- 6 milioni di franchi corrispondenti al valore nominale della partecipazione alla AHSA Holding SA (il cui capitale sociale è pari a 7.5 mio di franchi, di cui l'80% è detenuto da BancaStato e il 20% dal management di Axion SWISS Bank SA);
- 8.3 milioni di franchi, pari al valore attuale dell'opzione di acquisto / vendita che BancaStato detiene per acquistare il 20% restante della AHSA Holding SA (esercitabile nel corso del 2016) ora detenuto dal management di Axion SWISS Bank SA.

BancaStato deve pure dedurre altre partecipazioni lunghe nette non consolidate a società attive nel settore finanziario per un totale di 4.6 milioni di franchi (si tratta del portafoglio degli investimenti diretti di BancaStato).

In totale, al 31.12.2010, i fondi propri computabili di BancaStato come casa madre sono quindi valutati a circa 569.3 milioni di franchi (638.7 - 64.8 - 4.6 mio di franchi). Da quanto esposto sopra ne consegue che l'acquisto di una partecipazione di controllo di Axion Swiss Bank SA comporta una diminuzione dei fondi propri disponibili al 31.12.2010 di 64.8 milioni di franchi.

Da rilevare che per quel che concerne il gruppo BancaStato, i fondi propri computabili sono più elevati. Infatti, dai fondi propri disponibili pari a 638.7 milioni di franchi, le deduzioni ammontano soltanto a 17.3 milioni di franchi, di cui 4.3 milioni di goodwill (il goodwill è stato registrato nel bilancio di AHSA Holding SA), 8.3 milioni pari al valore attuale dell'opzione acquisto / vendita che BancaStato detiene per acquistare il 20% restante della AHSA Holding SA e 4.7 milioni corrispondenti al valore delle altre partecipazioni lunghe nette non consolidate a società attive nel settore finanziario. I fondi propri computabili del gruppo erano quindi pari a 621.4 milioni di franchi.

Siccome BancaStato deve rispettare il margine di copertura minimo in termini di fondi propri sia a livello individuale sia a livello di gruppo e visto che i fondi propri computabili del gruppo sono sempre nettamente superiori a quelli della casa madre, nei seguenti capitoli l'attenzione sarà posta solo sui conti individuali.

1.2.2 Fondi propri necessari

Conformemente agli articoli 33 e 34 OFoP, il calcolo dei fondi propri necessari contempla due pilastri:

- Il primo, regolamentato dall'art. 33 OFoP, stabilisce le esigenze minime ("pilastro 1"). In questo senso, i fondi propri necessari comprendono:
 - l'8% delle posizioni ponderate in funzione del rischio di credito (per rischio di credito si intende il pericolo di una perdita risultante dal fatto che una controparte non ottempera ai suoi impegni contrattuali o che il valore degli strumenti finanziari emessi da un terzo diminuisce), nonché i fondi propri necessari per le posizioni da transazioni non effettuate;
 - l'8% dei rischi senza controparte ponderati secondo specifici criteri,
 - i fondi propri necessari alla copertura dei rischi di mercato;
 - i fondi propri necessari alla copertura dei rischi operativi.

- Il secondo pilastro (“pilastro 2”, definito all’art. 34 OFoP), si riferisce ai fondi propri supplementari. Infatti, dalle banche ci si attende che detengano fondi propri supplementari computabili per tenere conto dei rischi non contemplati dalle esigenze minime e per garantire l’osservanza delle esigenze minime anche in caso di situazioni sfavorevoli. Da rilevare che se la banca non dispone di tali fondi supplementari, la FINMA può ordinare speciali misure per osservare e controllare la situazione dei fondi propri e di rischio. In circostanze particolari la FINMA può esigere fondi propri supplementari da singole banche, segnatamente se i fondi propri necessari non garantiscono una sicurezza sufficiente rispetto alle attività commerciali, ai rischi incorsi, alla strategia commerciale, alla qualità della gestione dei rischi o allo stato di evoluzione delle tecniche applicate.

Rileviamo che, conformemente alle esigenze minime previste dal pilastro 1, i fondi propri computabili devono costantemente superare i fondi propri necessari.

Senza entrare nei dettagli relativi alla ponderazione dei rischi di credito e al calcolo dei fondi propri necessari, riassumiamo di seguito la situazione di Banca Stato al 31.10.2010 secondo la suddivisione indicata sopra:

- *fondi propri necessari per i rischi di credito.* Considerata la struttura del bilancio di BancaStato, i fondi propri necessari per la copertura dei rischi di credito rappresentano, con 346.8 milioni di franchi, la principale fonte di necessità in termini di fondi propri. Per categoria di debitore i fondi propri necessari per il rischio di credito sono riconducibili, sempre al 31.12.2010, per il 75.4% alla categoria “retail” (persone fisiche e piccole imprese), per il 12.6% alle banche, ai commercianti di valori immobiliari e alle altre istituzioni e per l’11.2% alle imprese.
- *fondi propri necessari per i rischi senza controparte.* Questi fondi, valutati a 31.5 milioni di franchi nel 2010, tengono conto del pericolo di perdite consecutive alle variazioni di valore o alla liquidazione di attivi senza controparte come gli immobili, le partecipazioni a società immobiliari e altri investimenti materiali.
- *fondi propri necessari per i rischi di mercato.* La copertura con fondi propri dei rischi di mercato relativi a strumenti su saggi d’interesse e titoli di partecipazione che figurano nel portafoglio di negoziazione, nonché a posizioni di divise, oro e materie prime nell’insieme della banca è valutata nel 2010 a 2 milioni di franchi.
- *fondi propri necessari per i rischi operativi.* Per la copertura dei rischi di perdite consecutive all’inadeguatezza o all’inefficacia delle procedure interne, dell’uomo o dei sistemi oppure dovute a eventi esterni, ma non ai rischi strategici e per la reputazione, sono richiesti circa 21.9 milioni di franchi.

I fondi propri necessari calcolati secondo l’art. 33 OFoP sono quindi pari alla fine del 2010 a 402.2 milioni di franchi. Tenuto conto dello sconto concesso alle Banche cantonali in virtù dell’art. 125a cpv. 2 OFoP (33.6 milioni di franchi nel 2010) e della possibilità di dedurre gli accantonamenti realizzati (3.1 milioni di franchi), i fondi propri totali necessari erano dunque pari a circa 365.6 milioni di franchi.

1.2.3 La soppressione dello sconto concesso alle Banche cantonali sui fondi propri necessari (abrogazione dell’art. 33 cpv. 3 OFoP)

L’OFoP ha conosciuto un’importante revisione nel 2009, che ha riguardato in particolare le banche cantonali. Attraverso la soppressione dell’art. 33 cpv. 3, il Consiglio federale ha infatti posto fine al regime privilegiato che permetteva agli istituti cantonali con garanzia dei Cantoni di usufruire di una riduzione del 12.5% sulla somma dei fondi propri necessari.

Per BancaStato, questa riduzione corrispondeva nel 2009 a circa 50.3 milioni di franchi di minori necessità di fondi propri; nel 2010 il valore è sceso a 33.6 milioni di franchi.

La soppressione dell'art. 33 cpv. 3 sarà effettiva dal 2012 poiché la stessa è stata accompagnata da una norma transitoria, che prevede una riduzione diluita su tre anni di questo sconto: la riduzione è stata pari all'8.4% per il 2010, mentre sarà soltanto del 4.2% nel 2011.

Questa modifica dell'OFoP comporta di conseguenza un'esigenza accresciuta in termini di fondi propri minimi per le banche cantonali che godono della garanzia statale di cui il Cantone deve forzatamente tenere conto nel valutare la strategie di sviluppo dei fondi propri di BancaStato.

1.3 Le norme relative alla copertura dei fondi propri secondo le direttive della FINMA

La circolare 2011/2 "*Margine di fondi propri e pianificazione del capitale nel settore bancario*" emanata il 30 marzo 2011 dalla FINMA e in vigore dal 1 luglio 2011 completa le normative federali descritte precedentemente, precisando in particolare la prassi di vigilanza della FINMA relativa all'articolo 34 OFoP (esigenze di fondi propri supplementari) ed includendo le linee guida per l'attuazione della procedura interna di pianificazione del capitale.

In base a questa nuova circolare, BancaStato è tenuta a garantire un margine di copertura, inteso come rapporto tra fondi propri computabili e fondi propri necessari, pari al 140%, suscettibile comunque di una maggiorazione su decisione della FINMA.

Rileviamo che fino all'entrata in vigore di tale circolare (1° luglio 2011) la prassi adottata dalla FINMA (non formalizzata in alcun atto formale) prevedeva un cuscinetto del 20% rispetto ai requisiti minimi di fondi propri fissati dall' OFoP (100%); in altri termini, la FINMA fissava un minimo di copertura pari al 120%.

Con la nuova circolare, la FINMA ha classificato in cinque categorie le banche in funzione di diversi parametri (totale di bilancio, patrimoni gestiti, depositi privilegiati e fondi necessari), definendo un margine di copertura specifico ad ogni categoria. BancaStato è inserita nella categoria 4 insieme a quasi tutte le altre banche cantonali (ad eccezione delle quattro maggiori), per la quale è fissato un obiettivo minimo del 140%, con una soglia di intervento della FINMA (cioè il minimo richiesto in caso di crisi) fissata al 120%. L'obiettivo vale da subito ma, per gli istituti che non lo rispettano, può essere raggiunto entro il 31.12.2016.

La FINMA sorveglia l'adempimento degli obiettivi in termini di copertura di fondi propri da parte dei singoli istituti e dispone di un potere sanzionatorio nei casi in cui gli obiettivi non sono raggiunti. In questo contesto, essa può adottare provvedimenti prudenziali commisurati al mancato raggiungimento dell'obiettivo e può disporre la riduzione o la cessazione del versamento di dividendi, del riacquisto di azioni proprie e dell'erogazione di bonus o esigere un aumento del capitale. Nei casi più gravi, la FINMA può anche disporre la riduzione degli attivi ponderati in funzione del rischio, la vendita di singoli attivi, nonché l'abbandono di determinati rami di attività.

La circolare FINMA prevede pure la possibilità di inasprimento individuale degli obiettivi quando l'obiettivo di fondi propri di un Istituto fissato in base alla categoria di sua appartenenza non copra adeguatamente il profilo di rischio di un istituto o che la gestione

del rischio praticata dalla banca non sia commisurata al proprio profilo di rischio. In questo senso, la FINMA considera l'adozione di misure di inasprimento individuali in presenza di rischi di concentrazione elevati (a seconda per esempio del campo di attività dell'istituto o della concentrazione regionale), di rischi di rifinanziamento e di liquidità o in caso di complessità e opacità della struttura di un gruppo finanziario (Circolare FINMA, p. 6).

In quest'ambito, considerato che l'attività di BancaStato è molto concentrata nel settore immobiliare ticinese (concentrazione settoriale e geografica del rischio di credito), la FINMA potrebbe richiedere un tasso di copertura superiore al 140%. Rileviamo d'altra parte che la Banca si assume, proprio nelle proprie attività tradizionali di raccolta di risparmio e di concessione dei crediti, un rischio di tasso d'interesse importante. La FINMA, anche per questa ragione, potrebbe quindi richiedere un margine di copertura superiore.

Un ulteriore aspetto importante trattato dalla circolare FINMA 2011/2 è quello della pianificazione del capitale. In questo senso gli istituti devono disporre di una pianificazione del capitale adeguata alla loro situazione e documentata per scritto, sia a livello di gruppo che di singolo istituto. Con tale pianificazione, gli istituti devono dimostrare di essere in grado di soddisfare le esigenze in materia su un periodo prolungato (orizzonte di 3 anni), anche prendendo in considerazione un rallentamento economico e una riduzione significativa degli utili. La pianificazione del capitale deve includere una previsione affidabile dei fondi propri disponibili, in funzione dell'andamento dell'attività pianificato e messo a bilancio, degli utili futuri, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dalla direzione generale. Alla base della pianificazione del capitale deve quindi esserci una previsione realistica dell'andamento dell'attività (Circolare FINMA, p. 7).

Le norme transitorie della circolare FINMA indicano l'obbligo degli istituti di elaborare una pianificazione del capitale per la prima volta per gli esercizi 2012-2014 entro il 31 marzo 2012. La FINMA, facendo uso del suo margine di apprezzamento, ha tuttavia chiesto a BancaStato di elaborarne gli elementi centrali e di trasmetterli entro il 15 novembre 2011.

Con riferimento alla situazione patrimoniale di Banca Stato al 31.12.2010, possiamo rilevare che il margine di copertura era pari al 155.7% (569.3 mio / 365.6 mio di franchi), che corrisponde, in termini di capital adequacy - fondi propri disponibili/attivi ponderati in funzione dei rischi - al 12.5%. Senza lo sconto concesso alle banche cantonali, che come detto sarà completamente abrogato dal 2012, il margine di copertura era pari al 142.6% (569.3 mio / 399.2 mio di franchi).

Si costata quindi che al 31.12.2010, BancaStato aveva un grado di copertura già in linea con le nuove disposizioni della circolare FINMA 2011/2 "*Margine sui fondi propri e pianificazione del capitale*", tenuto conto della soppressione dello sconto concesso alle banche cantonali che sarà completamente effettiva a partire dal 2012.

2. EVOLUZIONE DEL MARGINE DI COPERTURA DEI FONDI PROPRI

Tenuto conto delle esigenze descritte precedentemente, nel presente capitolo indichiamo da un lato l'evoluzione recente del margine di copertura dei fondi propri di BancaStato e dall'altro l'evoluzione attesa nei prossimi anni di questo margine, considerando l'evoluzione prospettata degli utili e di alcuni fattori che incideranno sul tasso di copertura.

2.1 Evoluzione dei fondi propri computabili, necessari e del margine di copertura

La seguente tabella riassume l'evoluzione dei fondi propri computabili, di quelli necessari e del margine di copertura di BancaStato in confronto a quello della media delle Banche cantonali.

CHF	Fondi propri computabili	Fondi propri necessari	Margine di copertura	Volume delle ipoteche	Margine di copertura medio Banche cantonali
31.12.2004	570'699'602	322'643'902	176,9%	4'615'692'375	172,9%
31.12.2005	578'647'704	330'841'591	174,8%	4'835'515'154	185,7%
31.12.2006	589'633'191	346'778'997	170,0%	4'873'222'114	189,1%
31.12.2007	602'016'192	289'435'793	208,0%	4'961'854'873	195,7%
31.12.2008	612'267'976	293'353'441	208,7%	5'194'960'666	195,5%
31.12.2009	625'269'149	335'811'681	186,2%	5'563'087'397	200,3%
31.12.2010	569'324'275	365'630'723	155,7%	5'771'841'410	194,0%

Dalla tabella risulta che il margine di copertura di BancaStato è dal 2004 ben superiore ai limiti finora imposti dalla FINMA in materia (tasso di copertura medio del 100%). Si rileva pure che il margine del nostro istituto di credito si avvicina a quello della media delle banche cantonali secondo un trend crescente fino al 2008. Dal 2009 e soprattutto nel 2010 osserviamo un'inversione di tendenza, con un margine di copertura di BancaStato che si riduce di oltre il 50%, contro un margine pressoché costante delle altre banche cantonali.

Da rilevare che alcune Banche cantonali che mostrano margini di copertura simili a quelli di BancaStato hanno appena adottato misure per incrementare i fondi propri. In particolare, è opportuno citare le recenti emissioni di prestiti postergati (che a determinate condizioni sono computabili come fondi propri) della Banca Cantonale di San Gallo e della Banca cantonale di Ginevra: la prima ha emesso a giugno 2011 200 milioni di franchi a 10 anni e la seconda ha emesso a ottobre 2011 180 milioni di franchi a 7 anni.

Valutando separatamente le componenti che concorrono alla determinazione del margine di copertura osserviamo quanto segue.

2.1.1 Fondi propri necessari

L'evoluzione dei fondi propri necessari è contrastante. Nel 2007 si osserva una riduzione dei fondi propri necessari, che si è materializzata in un aumento del margine di copertura. Questa diminuzione è spiegata dai seguenti motivi:

- dalla modifica del 20 settembre 2006 dell'Ordinanza sui fondi propri (OFoP), che recependo le raccomandazioni della normativa di Basilea 2, ha in particolare ridotto la ponderazione al rischio di alcune posizioni, che per la Banca sono importanti;
- dall'introduzione da parte di BancaStato di un sistema di calcolo più preciso delle coperture e delle deduzione dirette degli accantonamenti dai crediti.

L'aumento di questi fondi registrato nel 2009, che comporta una riduzione del margine di copertura, è spiegato dalla costituzione di un importante portafoglio finanziario di titoli (obbligazioni) di principali debitori esteri effettuata per contrastare la diminuzione dei proventi dalle operazioni su interessi tradizionali dovuta in particolar modo al perdurare di un basso livello dei tassi d'interesse. Per il 2010 bisogna anche considerare la riduzione dello sconto per le Banche cantonali.

L'aumento graduale dei fondi propri necessari (ossia l'evoluzione epurata dai fattori sopraesposti) è imputabile alla costante crescita dei volumi di credito erogati dalla Banca.

2.1.2 Fondi propri computabili

I fondi propri computabili sono aumentati gradualmente tenuto conto dell'attribuzione di parte dell'utile netto annuale alla riserva legale generale. La Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino prevede (articolo 40) che l'attribuzione annuale a tali riserve corrisponde alla parte di utile netto non distribuita al Cantone. La distribuzione al Cantone è calcolata come somma tra l'interesse sul capitale di dotazione (fissato oggi al 5%) e i 2/3 dell'importo calcolato sottraendo tale interesse all'utile netto (versamento supplementare al capitale di dotazione). Il terzo rimanente di tale importo è attribuito alla riserva legale generale.

Allo scopo di limitare la volatilità nella distribuzione dell'utile, il Consiglio di amministrazione ha anche effettuato delle attribuzioni alle riserve per rischi bancari generali (1.6 milioni di franchi nel 2005, 7.3 nel 2006, 3 nel 2007 e 1.5 nel 2009), che, come indicato precedentemente, sono incluse nei fondi propri computabili.

Nel 2010 i fondi propri computabili registrano una sensibile riduzione in relazione all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Axion SWISS Bank SA.

2.2 Ipotesi riguardanti l'evoluzione futura del margine di copertura di Banca Stato

Per determinare l'eventuale fabbisogno supplementare di BancaStato in termini di fondi propri in ragione delle nuove direttive FINMA, occorre analizzare gli elementi che incidono particolarmente sull'evoluzione futura dei fondi propri computabili e dei fondi propri necessari.

2.2.1 Evoluzione futura dei fondi propri computabili

Il Consiglio di amministrazione di BancaStato ritiene che l'evoluzione futura dei fondi propri computabili dipenderà nei prossimi anni dai tre seguenti fattori principali:

- dalle ipotesi relative all'evoluzione dei risultati annuali che concorrono alla formazione della riserva legale generale;
- dall'impatto dell'acquisizione del controllo totale su Axion Swiss Bank SA, dai piani di sviluppo della stessa e del relativo costo dell'opzione d'acquisto / vendita del 20% restante;
- dai progetti riorganizzativi previsti.

A. Ipotesi relative all'evoluzione dei risultati annuali fino al 2016 (attribuzione di parte dell'utile netto alla riserva legale generale)

Parte degli utili non distribuiti al Cantone è attribuita alla riserva legale generale, che è una componente dei fondi propri della Banca. Per quel che concerne l'operatività ordinaria della Banca, si prevede, a parità di condizioni, un lieve miglioramento graduale degli utili fino alla conclusione e al consolidamento dei progetti strategici (2016), fermo restando che il loro costo sia neutralizzato dalla liberazione di riserve per rischi bancari.

Le ipotesi considerate prevedono un aumento della riserva legale generale in ragione di circa 13.7 milioni di franchi circa all'anno. Il margine di copertura aumenterebbe di circa il 3.8% all'anno. Infatti, utilizzando i dati del 31.12.2010, il margine passerebbe dal 155.7% al 159.5% [(569.3 milioni di franchi + 13.7 milioni di franchi) / 365.6 milioni di franchi].

In seguito, l'implementazione delle misure strategiche che indicheremo successivamente dovrebbero permettere alla Banca di migliorare i risultati così da accrescere la redditività e da mantenere la solidità grazie all'attribuzione alla riserva legale generale.

B. Acquisto di una partecipazione in Axion SWISS Bank SA (Axion)

Al 31.12.2010, BancaStato deteneva una partecipazione lunga netta da consolidare pari a 64.8 milioni di franchi, che andava in deduzione dai fondi propri disponibili. L'impatto sul margine di copertura dei fondi propri di Axion era pari al 17.7% (senza l'impatto di Axion, il margine passa dal 155.7% al 173.4% [(569.3 mio di franchi + 64.8 mio di franchi) / 365.6 mio di franchi]).

Da rilevare che l'acquisto della partecipazione di controllo in Axion influirà negativamente sull'evoluzione dei fondi propri computabili della Banca in funzione del valore dell'opzione acquisto / vendita che BancaStato potrà esercitare nel 2016 (al 31.12.2010 era pari a CHF 8,3 milioni). L'evoluzione del valore di tale opzione è naturalmente difficile da calcolare in quanto essa è funzione dei fondi propri di Axion Swiss Bank SA e di AHSA Holding SA, nonché dei patrimoni gestiti e della redditività dei fondi propri degli ultimi 3 anni di Axion. Nelle simulazioni effettuate da Banca Stato, il valore dell'opzione dovrebbe aumentare gradualmente; secondo le ipotesi attuali potrebbe raggiungere al massimo circa 15.5 milioni di franchi nel 2015.

Nel 2016 l'impatto dell'acquisto di Axion dipenderà dalle scelte della Banca. Se Axion rimarrà indipendente, BancaStato dovrà però continuare a dedurre la partecipazione indiretta (56.5 milioni di franchi), mentre il prezzo pagato per l'esercizio dell'opzione d'acquisto (previsto in 15.5 milioni di franchi) dovrà essere considerato come goodwill e ammortizzato linearmente al massimo su 5 anni. L'impatto massimo in termini di consumo di fondi propri dovrebbe essere raggiunto nel 2015; dal 2016 si dovrebbe invece assistere a una diminuzione.

Considerando i dati del 31.12.2010, un aumento di circa 7.2 milioni di franchi della deduzione dai fondi propri computabili per tenere conto del valore dell'opzione comporterebbe una diminuzione del margine di copertura pari al 2%, con un margine che passerebbe dal 155.7% al 153.7% [(569.3 mio di franchi - 7.2 mio di franchi) / 365.6 mio di franchi]. Nel 2016, si ipotizza che l'opzione sarà esercitata e il goodwill sarà attivato. In questo caso, la Banca dovrà già registrare una prima rata d'ammortamento (3.1 milioni di franchi). Al 31.12.2016 il valore residuo del goodwill, pari a 12.4 milioni di franchi, andrà in deduzione dei fondi propri computabili. Dato che nel 2010 la deduzione era di 8.3 milioni, nel 2016 sarà superiore di 4.1 milioni di franchi (12.4 milioni - 8.3 milioni). Il margine di copertura, nei confronti del 2010, diminuirebbe del 1.1% e il margine passerebbe dal 155.7% al 154.6% [(569.3 mio di franchi - 4.1 mio di franchi) / 365.6 mio di franchi].

C. Progetti strategici: "revisione dei processi di lavoro", "migrazione su una nuova piattaforma informatica" e "nuova struttura organizzativa"

Il Consiglio di amministrazione di BancaStato ha deciso l'avvio di importanti progetti necessari per migliorare a lungo termine l'efficienza e la redditività e per garantire la concorrenzialità della Banca su un mercato sempre più difficile. Oltre a rivedere i principali processi di lavoro, la Banca è intenzionata a migrare su una nuova piattaforma informatica e a dotarsi di una nuova struttura. La migrazione sulla nuova piattaforma è prevista nel corso del 2014 in parallelo con l'adozione della nuova struttura.

Le regole contabili impongono che l'investimento nella nuova piattaforma informatica debba essere ammortizzata mediante degli ammortamenti lineari su un periodo massimo di cinque anni. L'ammortamento su un periodo più corto è possibile. Da rilevare che gli

investimenti inizierebbero già in parte al momento dell'avvio del progetto di migrazione, che dovrebbe iniziare nel corso del 2012. Dal 2012 (previsto inizio del progetto di migrazione) al 2014 (prevista migrazione), le regole contabili impongono anche di ammortizzare (la parte residua) di tutti gli investimenti effettuati sull'attuale piattaforma ("impairment").

Nel 2014 il Consiglio di amministrazione prevede di implementare una nuova struttura organizzativa, molto più snella.

La revisione dei processi, la nuova piattaforma informatica e la nuova struttura comporteranno una riduzione graduale delle unità di personale. La Direzione generale e il Consiglio di amministrazione stanno elaborando un piano di pensionamenti anticipati allo scopo di effettuare tale riduzione senza dover ricorrere a licenziamenti. Tale piano comporta però delle importanti spese che impattano sull'utile lordo in quanto le regole contabili impongono, dal momento in cui si decide tale piano, l'accantonamento preventivo (da effettuare linearmente nei cinque anni prima dell'anno in cui avverranno i prepensionamenti effettivi) dei costi stimati (i costi sono stimati in quanto non si può sapere quanti accetteranno il prepensionamento al momento della proposta, che generalmente viene effettuata solo l'anno prima del prepensionamento).

BancaStato stima a:

- 39.7 milioni di franchi il costo d'investimento della nuova piattaforma informatica (incluso l'ammortamento della parte residua di tutti gli investimenti effettuati sull'attuale piattaforma ("impairment")). L'ammortamento di tali investimenti su cinque (o meno) anni comporterebbe una netta diminuzione degli utili netti (l'ammortamento, registrato nella voce contabile "ammortamento sugli immobili" è dedotto dell'utile lordo). L'intenzione di BancaStato è quella di ammortizzare l'investimento sull'arco di tre anni: ammesso quindi che esso prenderà avvio nel 2012, si prevede di ammortizzare integralmente la spesa entro il 2014;
- 16.5 milioni di franchi il costo del piano dei pensionamenti anticipati previsto in relazione alla nuova struttura che si prevede di implementare entro il 2014. A differenza degli investimenti per la nuova piattaforma, tale costo avrebbe un impatto negativo già a livello di utile lordo (aumento delle spese per il personale) e, di conseguenza, anche sull'utile netto.

A corto e medio termine (2011-2016), la prevista graduale crescita degli utili non sarà quindi sufficiente per far fronte all'aumento dei fondi propri necessari per compensare gli investimenti sopra riportati.

Allo scopo di neutralizzare gran parte dell'impatto sul conto economico degli investimenti previsti per la realizzazione di questi progetti strategici, la Banca intende fare ricorso a liberazioni di riserve per rischi bancari generali (questa decisione è di competenza del Consiglio di amministrazione). Considerando i dati del 31.12.2010, tale liberazione (calcolata in una volta sola) provocherebbe una riduzione dei fondi propri computabili stimata a 56.2 milioni di franchi (39.7 mio di franchi + 16.5 mio di franchi). Vi è tuttavia da rilevare che per il 2012 la Banca ipotizza di non imputare alla riserva per rischi bancari generali parte dei costi iniziali del progetto di migrazione su una nuova piattaforma informatica (e parte dell'impairment) per un valore di 2.8 milioni di franchi. Dal 2013 la liberazione provocherebbe quindi una riduzione dei fondi propri computabili pari a 53.4 milioni di franchi (56.2 milioni di franchi - 2.8 milioni di franchi). Il margine di copertura, calcolato con i dati del 31.12.2010, subirebbe quindi una riduzione del 14.6% passando dal 155.7% al 141.1% [(569.3 mio di franchi - 53.4 mio di franchi) / 365.6 mio di franchi].

2.2.2 Evoluzione dei fondi propri necessari

Il Consiglio di amministrazione di BancaStato ritiene che l'evoluzione dei fondi propri necessari dipenderà nei prossimi anni dai tre seguenti fattori:

- dall'eliminazione dello sconto delle banche cantonali;
- dall'aumento dei volumi dei crediti erogati e dal rischio di concentrazione geografico e settoriale;
- dall'Accordo di Basilea 3, ma anche dalle decisioni del Consiglio federale in materia di fondi propri necessari per tenere conto della particolare situazione del mercato immobiliare e dalla nuova direttiva dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) in ambito ipotecario che entro poco dovrebbero essere emanate.

A. Eliminazione dello sconto delle banche cantonali

La soppressione dello sconto per le banche cantonali di cui abbiamo già riferito al punto 1.2.3., soltanto parziale nel 2010, sarà effettivo a partire dal 2012. Rispetto al 2010, occorre quindi prevedere un aumento dei fondi propri necessari consecutivo a questa modifica della OFoP.

Nel 2010 lo sconto per le banche cantonali riduceva ancora di circa 33.6 milioni di franchi i fondi propri necessari. Senza questo sconto, il margine di copertura dei fondi propri sarebbe stato del 142.6% [569.3 mio di franchi / (365.6 mio di franchi + 33.6 mio di franchi)], contro l'effettivo 155.7%.

B. Aumento dei volumi dei crediti erogati e rischio di concentrazione geografico e settoriale

BancaStato, anche per adempiere al mandato pubblico attribuitogli dal Cantone, prevede di continuare ad aumentare l'erogazione di crediti all'economia cantonale accrescendo quindi il già elevato rischio di concertazione sul mercato immobiliare ticinese. Ciò si ripercuoterà in un bisogno accresciuto di fondi propri.

Si ricorda pure che la FINMA, conformemente alla Circolare 2011/2, può intervenire se ritiene che l'obiettivo in termini di grado di copertura non copre adeguatamente il profilo di rischio di un istituto o che la gestione del rischio praticata dalla banca non sia commisurata al proprio profilo di rischio. E' quindi verosimile che se la FINMA dovesse valutare come troppo elevato tale rischio potrebbe richiedere a BancaStato un tasso di copertura dei fondi propri superiore al 140%. Le ipotesi formulate da BancaStato indicano quindi la probabile necessità di un cuscinetto di circa il 15% rispetto all'obiettivo minimo.

Ipotizzando una crescita dei volumi erogati di circa 270 milioni di franchi annui, i fondi propri necessari per coprire il rischio di credito dovrebbero aumentare di circa 11 milioni di franchi all'anno, contribuendo quindi a diminuire il margine di copertura di circa il 3.9% all'anno.

C. Accordo di Basilea 3 (applicazione in Svizzera), decisioni del Consiglio federale e nuova direttiva ASB

La FINMA sta affinando una nuova Ordinanza sui fondi propri (OFoP), che tiene conto delle raccomandazioni di Basilea 3; un primo progetto in tal senso è stato posto in consultazione il 24 ottobre 2011.

Tale modifica comporterà, con tutta probabilità, un ulteriore inasprimento delle esigenze in termini di fondi propri necessari. Secondo una prima stima, il nuovo accordo di Basilea 3 dovrebbe comportare un aumento dei fondi propri necessari per i rischi di credito pari a 15 milioni di franchi (per gli altri rischi i fondi propri necessari non dovrebbero variare in modo significativo). Il margine di copertura, calcolato con i dati del 31.12.2010, subirebbe quindi

una riduzione del 6.1% passando dal 155.7% al 149.6% (569.3 mio di franchi / (365.6 mio di franchi + 15 mio di franchi)).

Inoltre, per le banche appartenenti alla categoria di sorveglianza di BancaStato, Basilea 3 prevede la creazione di un “cuscinetto variabile anticiclico” pari al massimo al 31.25%; nel caso di un’attivazione completa di tale cuscinetto (nei periodi congiunturali positivi), il margine di copertura minimo potrebbe perciò passare dal 140% al 171.25%. La FINMA, il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale svizzera stanno però ancora elaborando le disposizioni relative ai criteri (e alla tempistica) concernenti l’attivazione di tale cuscinetto.

Per quel che concerne le prospettate decisioni del Consiglio federale in materia di fondi propri necessari per tenere conto della particolare situazione del mercato immobiliare e l’applicazione della nuova direttiva dell’ASB in ambito ipotecario, non è ancora possibile effettuare una stima dell’impatto sulla Banca in quanto al momento dell’allestimento di questo messaggio non vi sono ancora indicazioni in merito. Si può però ipotizzare un ulteriore aumento dei fondi propri necessari.

2.2.3 Evoluzione del margine di copertura

Tenuto conto delle norme stabilite dalla FINMA e degli scenari descritti precedentemente per quanto riguarda l’evoluzione dei fondi propri computabili e necessari, il Consiglio di amministrazione di BancaStato valuta a circa 140 milioni di franchi il fabbisogno supplementare di capitale nei prossimi cinque o sei anni.

Con tale aumento, la Banca potrebbe far fronte alla diminuzione dei fondi propri computabili e all’aumento dei fondi propri richiesti rispettando il nuovo margine di copertura minimo imposto dalla FINMA (140%), disponendo pure di un margine di sicurezza supplementare di circa il 15% per far fronte a un possibile ulteriore inasprimento dovuto a Basilea 3, alle decisioni del Consiglio federale per tenere conto della particolare situazione del mercato immobiliare, all’applicazione della nuova direttiva ASB in materia di crediti ipotecari, a un rallentamento economico o ancora a una riduzione significativa degli utili (circolare FINMA 2011/2). Un aumento di 140 milioni dei fondi propri garantirebbe alla Banca di raggiungere un margine di copertura attorno al 155%.

Di seguito riassumiamo i vari impatti sul calcolo del margine di copertura dei fondi propri indicati precedentemente.

	Impatto stimato sui fondi propri computabili (riferimento dati del 31.12.2010)	Impatto stimato sui fondi propri necessari (riferimento al 31.12.2010)	Impatto stimato sul margine di copertura (riferimento dati del 31.12.2010)
Valori (effettivi) al 31.12.2010	569.3 milioni	365.6 milioni	155.7% (con lo sconto per le Banche cantonali)
Risultati annuali	+ 13.7 mio di franchi (in media) all'anno (+ 82 mio dal 2010 al 2016)		+ 3.8% all'anno, + 22.8% entro il 2016
Axion SWISS Bank (goodwill residuo nel 2016: 12.4 milioni di franchi)	- 4.1 mio di franchi nel 2016 (- 64.8 milioni già nel 2010)		- 1.1% nel 2016
Progetti strategici	- 53.4 mio di franchi tra il 2013 e il 2016		- 14.6% tra il 2013 e il 2016
Sconto per le banche cantonali		+ 33.6 mio di franchi (16.7 già nel 2010)	- 13.1% già dal 2012
Aumento dei volumi dei crediti erogati		+ 11 mio di franchi all'anno, + 65.5 mio tra il 2010 e il 2016	- 3.9% all'anno, - 23.7% tra il 2011 e il 2016
Accordo di Basilea 3 (i possibili effetti dell'accordo sono solo stimati in funzione dell'OFoP attualmente in consultazione, si calcola l'impatto nel 2016)	Si stima che l'Accordo non avrà importanti impatti	+ 15 mio (per il rischio di credito)	- 6.1% dall'entrata in vigore definitiva dell'accordo, nei periodi congiunturali positivi il margine minimo potrebbe aumentare fino al 171.25% (+ 31.25%), si tratta del "cuscinetto variabile anticiclico"
Modifica dell'OFoP dovuta alle decisioni del Consiglio federale per tenere conto della particolare situazione del mercato immobiliare (i possibili effetti non sono stati considerati nei calcoli)	Nessuna modifica	Si ipotizza un aumento dei fondi propri necessari per i rischi di credito (crediti ipotecari)	Si ipotizza una diminuzione del margine di copertura
Valori (stimati) al 31.12.2016 (le differenze nelle somme sono dovute ad altri minori aggiustamenti non specificati e agli arrotondamenti)	593.9 milioni	479.6 milioni	123.8%
Aumento dei fondi propri di 140 milioni di franchi	733.9 milioni	479.6 milioni	153%

Secondo le ipotesi di BancaStato, il margine di copertura dell'Istituto potrebbe quindi ridursi fortemente rispetto a quello risultante dal bilancio al 31.12.2010: tenuto conto dei fattori indicati nella tabella, da qui al 2016 il margine potrebbe infatti scendere a circa il 123.8%, contro il 155.7% di fine dello scorso anno. Con un aumento dei fondi propri disponibili di 140 milioni di franchi, il margine di copertura si riporterebbe a circa 153%.

3. SCENARI RELATIVI ALL'AUMENTO DEI FONDI PROPRI DI BANCASTATO

Nel corso del 2011, il Governo ha incontrato a due riprese il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Presidente della Direzione generale di BancaStato per affrontare la problematica posta dai nuovi parametri fissati nella Circolare 2011/2 della FINMA. Sulla base del materiale messo a disposizione dai rappresentanti della Banca, il Consiglio di Stato ha preso conoscenza del nuovo contesto legislativo federale, dell'evoluzione ipotetica del margine di copertura nei prossimi anni e quindi del fabbisogno supplementare di mezzi propri che l'Istituto quantifica in 140 milioni di franchi.

Con riferimento ai valori di bilancio 2010 questo aumento dei fondi propri computabili comporta un miglioramento del margine di copertura di circa il 38.3% (140 mio di franchi / 365.6 mio di franchi). Questo aumento, oltre a permettere di compensare la diminuzione dovuta ai fattori indicati precedentemente, permetterebbe di raggiungere un margine di copertura di circa il 153% in prospettiva 2016. La Banca disporrebbe così di un certo margine di sicurezza per far fronte a richieste specifiche della FINMA in relazione al profilo di rischio di BancaStato e al probabile inasprimento del margine di copertura dovuto a Basilea 3, alle prospettate decisioni del Consiglio federale e alle nuova direttiva ASB.

Il Consiglio di Stato ha pure preso atto della necessità da parte di BancaStato di allestire una pianificazione del capitale proprio conformemente alla Circolare della FINMA. Ha quindi chiesto alla Banca di formulare delle ipotesi relative alle modalità possibili per aumentare i suoi fondi propri e di esaminarle tenuto conto degli interessi specifici della proprietà.

In questo capitolo indichiamo quindi i vari strumenti che possono entrare in considerazione in vista di un aumento dei fondi propri di BancaStato e una loro valutazione, tenuto conto dell'interesse specifico del Cantone, tramite un esame del loro impatto sui risultati della Banca e quindi sulla distribuzione dell'utile al Cantone. Al riguardo è opportuno precisare che le simulazioni relative all'impatto sull'utile delle diverse ipotesi di aumento sono complicate in quanto esse dipendono dal tipo di soluzione scelta, dalle condizioni del mercato e dalle tempistiche. La soluzione può essere anche una combinazione di diverse soluzioni. Tra le soluzioni possibili proponiamo solo una valutazione di quelle ai suoi estremi, accompagnate da alcune ipotesi semplificatrici.

3.1 Aumento del capitale di dotazione

L'aumento del capitale di dotazione costituisce la forma più semplice e fin qui la sola seguita per aumentare i fondi propri della Banca con l'iniezione di risorse supplementari.

L'aumento del capitale di dotazione per Banca Stato non comporta particolari costi e non comporta particolari effetti negativi sul risultato di BancaStato. L'apporto in capitale, pari per ipotesi a 140 milioni di franchi (per semplificare ipotizziamo un aumento unico del capitale di dotazione da 100 milioni a 240 milioni di franchi), dovrebbe per contro portare a

un aumento degli utili in quanto i fondi ricevuti sarebbero in parte investiti nello sviluppo degli affari (una parte servirebbe invece per finanziarie i progetti strategici necessari a ristrutturare la Banca).

Per semplificare ipotizziamo che tali fondi siano investiti in attività senza rischio, quale l'acquisto di obbligazioni della Confederazione a 10 anni con un rendimento dell'1% annuo (rendimento attuale). Gli utili (lordo e netto) annuali aumenterebbero di conseguenza di 1.4 milioni di franchi ($1\% * 140$ mio di franchi), portandosi a 36.489 milioni di franchi (utile netto del 2010 + 1.4 milioni di franchi).

È probabile che il rendimento di tali fondi sia inferiore il primo anno (i fondi sono investiti gradualmente) e sia superiore negli anni successivi (le attività svolte della Banca hanno un rendimento maggiore a quello delle obbligazioni della Confederazione). Inoltre, parte dei fondi propri dovrebbero, come detto, essere utilizzati per finanziare gli investimenti nella nuova soluzione informatica e nell'implementazione della nuova struttura organizzativa: la parte di fondi così investita non permetterebbe di contribuire da subito positivamente ai risultati (la diminuzione delle riserve per rischi bancari generali andrebbe a compensare l'aumento dei costi d'esercizio (prepensionamenti) e degli ammortamenti mantenendo l'utile netto invariato); gli influssi positivi sui risultati si manifesterebbero solo a medio termine (per il tramite del miglioramento dell'efficienza e della redditività della Banca).

L'aumento del capitale di dotazione, grazie alla conseguente crescita dell'utile (e al fatto che il capitale di dotazione è remunerato al 5%), permetterebbe di accrescere (utilizzando i dati contabili del 31.12.2010) di 3,267 milioni di franchi il dividendo annuale distribuito al Cantone, da 25.059 milioni a 28.396 milioni di franchi.

Per il Cantone si tratta tuttavia di reperire un capitale che verosimilmente non avrà a disposizione, per cui dovrà ricorrere al mercato. Le condizioni di finanziamento dipendono dal periodo in cui viene fatta l'operazione e dalle caratteristiche dello strumento utilizzato.

Ipotizzando un'emissione di un prestito per la durata di 10 anni, il tasso d'interesse potrebbe oggi essere pari all'1.9% (si ipotizza che il Cantone possa rifinanziarsi sul mercato a un tasso pari a circa 40/50 punti in più del tasso di mercato senza rischio), il che si tradurrebbe in un costo annuo in interessi pari a 2.7 milioni di franchi ($1.9\% * 140$ mio di franchi). Complessivamente, anche in questa ipotesi prudenziale, l'aumento del dividendo distribuito permetterebbe al Cantone di compensare i costi del finanziamento e di completare l'operazione con un "utile" annuo di 0.607 milioni di franchi.

Di seguito, riassumiamo quindi la situazione descritta con riferimento ai risultati 2010, prima e dopo l'aumento del capitale di dotazione.

CHF 1'000	Prima dell'aumento del capitale di dotazione	Dopo l'aumento del capitale di dotazione	Differenza
Regola di ripartizione dell'utile	- 5% del capitale di dotazione; - 2/3 della differenza tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione	- 5% del capitale di dotazione; - 2/3 della differenza tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione	
Utile netto	35'089	36'489	+1'400
5% del capitale di dotazione	5'000	12'000	+7'000
2/3 della differenza tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione	20'059	16'326	-3'733
Totale redistribuzione	25'059	28'326	3'267
Costo di finanziamento per la raccolta del capitale di dotazione sui mercati			2'660
Differenza per il Cantone			607

3.2 Emissione di buoni di partecipazione

Con la revisione della Legge sulla Banca dello Stato del 25 ottobre 1988, è stata data la facoltà alla Banca di aumentare il capitale tramite l'emissione di buoni di partecipazione (articolo 6 LBst).

L'utilizzo di questo strumento ha dei costi per la Banca (costi d'emissione), che impattano negativamente sui risultati. Questi costi, che rappresentano una tantum da ammortizzare sulla durata dell'emissione, sono comunque relativamente bassi. Per semplicità, ipotizziamo quindi un effetto nullo sugli utili e sulla distribuzione al Cantone.

Per la valutazione di questo strumento, ipotizziamo inoltre che:

- il Cantone non sottoscrive buoni di partecipazione. L'aumento del capitale di partecipazione comporta di conseguenza una diluizione dei diritti patrimoniali del Cantone;
- il Consiglio di amministrazione fissa un dividendo di base sul capitale di partecipazione pari al 5% (il Consiglio di amministrazione può fissare un tasso inferiore, ma non superiore);
- la Banca possa emettere (dipende dalle condizioni di mercato) dei buoni di partecipazione con un aggio che rispetti all'incirca il rapporto tra mezzi propri a bilancio e capitale di dotazione (circa 6.5:1).

In questo caso, con un'emissione di nominali 20 milioni di franchi di capitale, l'aggio sarebbe pari a circa 120 milioni di franchi per un aumento dei fondi propri di complessivi 140 milioni di franchi.

Le conseguenze per BancaStato e per il Cantone sono riassunte nello specchio che segue.

CHF 1'000	Prima dell'aumento del capitale di dotazione	Dopo l'aumento del capitale di dotazione	Differenza
Regola di ripartizione dell'utile	- 5% del capitale di dotazione; - 2/3 della differenza tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione	- 5% del capitale di dotazione; - 2/3 della differenza tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione	
Regola di distribuzione degli utili al capitale di partecipazione	-	5% del capitale di partecipazione (nominale) + 2/3 della tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione	
Utile netto	35'089	36'489	+1'400
5% del capitale di dotazione	5'000	5'000	-
5% del capitale di partecipazione	-	1'000	+1'000
2/3 della differenza tra utile netto e il 5% del capitale di dotazione, di cui: - al Cantone: 83.3% - ai detentori di buoni di partecip.: 16.7%	20'059	20'326 16'938 3'388	+267
Totale redistribuzione al Cantone	25'059	21'938	-3'121
Totale redistribuzione ai detentori dei buoni di partecipazione	-	4'388	+4'388

L'emissione di buoni di partecipazione comporta una diluizione dei diritti patrimoniali, che si ripercuote in una riduzione della distribuzione del dividendo al Cantone, visto che l'utile dovrà essere ripartito proporzionalmente tra capitale di partecipazione e capitale di dotazione in un rapporto dell'83.3% a favore del Cantone (100/120 in %) e del 16.7% a favore dei detentori di buoni di partecipazione (20/120 in %). Il versamento a favore del Cantone sarà quindi limitato a 16.938 milioni di franchi.

La distribuzione complessiva al Cantone (incluso per ipotesi anche gli effetti positivi dell'aumento del capitale in termini di maggiori utili e dividendi) dovrebbe quindi attestarsi a 21.938 milioni di franchi (5 mio di fr. + 16.938 mio di fr.) contro una distribuzione di 25.059 milioni prima dell'aumento del capitale, per una riduzione quantificata a 3.121 milioni di franchi. Ai detentori di buoni di partecipazione sarebbe invece versata una partecipazione all'utile di 4.388 milioni di franchi (5% di interessi sul valore nominale del capitale + 3.388 milioni di fr. di distribuzione dell'utile).

Se, diversamente alle ipotesi poste sopra, supponiamo che il Cantone sottoscriva la totalità dei buoni di partecipazione emessi, esso riceverebbe in totale 26.326 milioni di franchi (21.938 mio di fr. + 4.388 mio di fr.), una cifra comunque inferiore all'ipotesi dell'aumento del capitale di dotazione (28.326 milioni di fr.). Questo è spiegato dal fatto che una quota maggiore sarebbe attribuita alla riserva legale quale conseguenza della minore distribuzione di base, determinata in base al valore nominale della partecipazione (5%).

Rileviamo che, conformemente all'art. 24 cpv. 2 lett. h), la Banca può autonomamente decidere l'emissione di buoni di partecipazione (competenza del Consiglio di amministrazione), senza quindi la necessità di un'approvazione formale da parte del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio.

3.3 Aumento tramite l'utilizzo di prodotti finanziari innovativi e ibridi

Al capitolo 1.2.1 abbiamo indicato le varie componenti che formano i fondi propri di una Banca. I capitali attribuiti ai fondi propri complementari "tier 2" sono come detto caratterizzati da una maggiore garanzia di rimborso per l'investitore rispetto ai fondi propri base e pertanto non sono considerati fondi propri "puri". Tenuto conto di questa caratteristica, possono essere presi in considerazione nei fondi propri computabili, ma limitatamente a una percentuale ridotta.

Nel "tier 2" sono generalmente compresi dei prodotti finanziari ibridi, sottoforma di prestiti postergati. Essi non influenzano la distribuzione dei dividendi al Cantone, salvo per il fatto che hanno un costo (costo d'emissione e interessi annui) che incide negativamente sui risultati della Banca e che può essere quantificato, secondo le condizioni attuali, attorno al 3.5% all'anno (l'impatto è quindi pari a 4.6 milioni di franchi). Parte di questi costi sarebbe però compensata dall'aumento dei ricavi ottenuto grazie all'investimento di tali capitali (nel nostro esempio $1\% * CHF 130 \text{ milioni} = 1.3 \text{ milioni di franchi}$).

Uno svantaggio di questi strumenti per la Banca risiede nel fatto che il prestito ha una scadenza e dovrebbe quindi poi essere rinnovato a condizioni che potrebbero anche non più essere così vantaggiose come nella situazione attuale. Rileviamo pure che la loro caratteristica di fondi propri complementari implica una decurtazione progressiva in termini di validità come fondi propri (il capitale resta, ma progressivamente non è più considerato come fondi propri). Con questi strumenti la Banca può però aumentare il grado di copertura con una decisione autonoma. La versione dell'OFoP trasmessa in consultazione (in ottica Basilea 3) il 24 ottobre 2011 comporta inoltre ulteriori limitazioni sull'impiego di tali strumenti.

3.4 Aumento tramite la modifica della politica di distribuzione dei dividendi o una maggiore attribuzione alle riserve per rischi bancari generali con conseguente diminuzione dell'utile netto

Un'ulteriore possibilità concernente l'aumento dei fondi propri di BancaStato consiste nella modifica della politica di distribuzione dei dividendi e/o una maggiore attribuzione alle riserve con conseguente riduzione dell'utile netto.

L'effetto sulla distribuzione dei dividendi al Cantone è uguale nei due casi. Nel primo caso, la Banca dovrebbe rinunciare al versamento supplementare limitandosi a contribuire alla remunerazione del capitale di dotazione per almeno quattro anni. Nel secondo caso, ipotizzando un utile netto costante attorno ai 35 milioni di franchi e il versamento dei 5

milioni di dividendo base (5% * 100 milioni di franchi), occorrerebbe attribuire alle riserve la totalità dei 30 milioni di franchi restanti per almeno quattro anni; il che significa che la Banca verserebbe al Cantone solo 5 milioni di franchi annui per quattro anni.

La prima misura implica una revisione della politica di distribuzione ed è quindi di competenza del Gran Consiglio (modifica della Legge), la seconda è invece di competenza del Consiglio di amministrazione della Banca.

4. CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO

4.1 L'aumento dei fondi propri e l'adeguatezza degli strumenti proposti

Il Consiglio di Stato, tenuto conto:

- delle nuove normative federali entrate in vigore di recente, che impongono a BancaStato un aumento dei fondi propri a copertura dei suoi impegni (capitolo 1);
- degli orientamenti strategici del Consiglio di amministrazione, che richiederanno da qui al 2016 importanti investimenti in vista di un aumento dell'efficienza e della redditività della Banca, nonché di una crescita commerciale dell'Istituto (capitolo 2);
- dell'Accordo di Basilea 3, delle decisioni del Consiglio federale in materia di fondi propri necessari per tenere conto della particolare situazione del mercato immobiliare e dalla nuova direttiva dell'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) in ambito ipotecario. (capitolo 2);
- dei possibili strumenti per attuare l'aumento dei fondi propri (capitolo 3);

ritiene che un aumento dei fondi propri di BancaStato rappresenti in prospettiva una necessità per permettere alla Banca di continuare a svolgere la propria attività con sufficienti mezzi propri a disposizione e con la dovuta autonomia finanziaria. In questo senso, il mantenimento di un margine di copertura del 140% e la presenza di un cuscinetto del 15% per tenere conto dei rischi accresciuti dovuti al mercato principale in cui opera BancaStato, richiede un aumento dei fondi propri rispetto ad oggi di circa 140 milioni di franchi.

Le simulazioni e le considerazioni espresse nel capitolo 3 indicano che nell'ottica della proprietà, la soluzione più adeguata per dar seguito a questo aumento sia l'incremento del capitale di dotazione. L'operazione richiederà al Cantone l'assunzione di un nuovo debito sul quale potrà tuttavia trarre un reddito, secondo quanto indicato nel capitolo 3.1., di circa 0.6 milioni di franchi. Tale operazione, oltre a permettere a BancaStato di operare secondo i limiti imposti dalla legislazione federale, rappresenta quindi di per se anche un investimento con un rendimento positivo per il Cantone (includendo anche i costi del finanziamento dell'aumento del capitale).

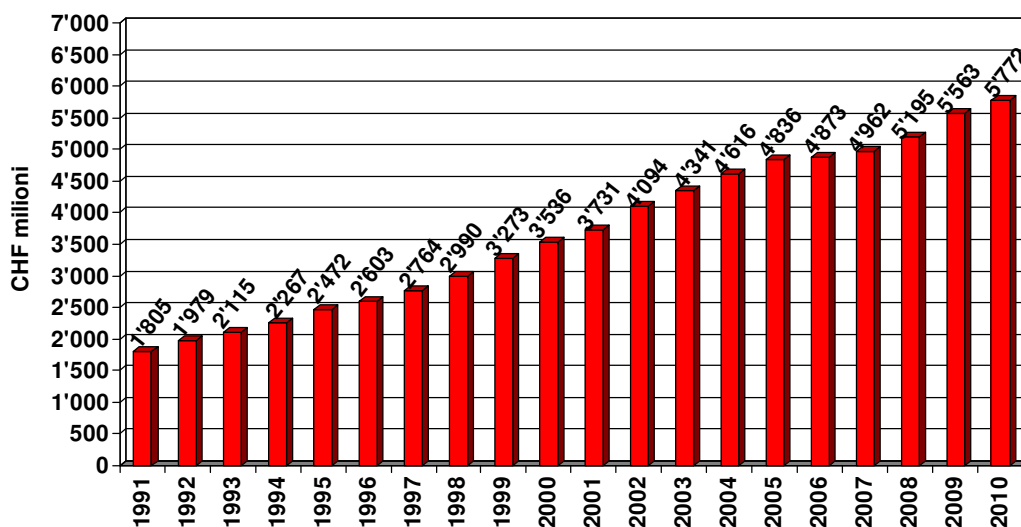
Tale simulazione è inoltre prudentiale in quanto prevede l'utilizzo dei fondi propri addizionali per investimenti senza rischio in obbligazioni della Confederazione; qualora gli stessi fossero investiti per lo sviluppo dell'attività usuale della Banca (principalmente crediti ipotecari), il rendimento sarebbe a lungo termine in ogni caso superiore.

A differenza dell'aumento del capitale di dotazione, l'emissione di buoni di partecipazione comporta una diluizione del capitale (nel caso in cui il Cantone non dovesse partecipare all'emissione) o una distribuzione di utili inferiore. L'utilizzo di prodotti finanziari ibridi per aumentare i fondi propri computabili potrebbe invece rappresentare una soluzione complementare all'aumento del capitale di dotazione, in particolar modo per far fronte a

eventi eccezionali. Tuttavia, vista la natura degli strumenti, questa soluzione non può che essere contingente. A medio termine la Banca necessiterà di un aumento dei fondi propri di base ("tier 1").

Nel valutare l'aumento richiesto del capitale di dotazione di BancaStato non bisogna dimenticare che il decreto attuale che regola l'aumento del capitale di dotazione da 90 milioni a 110 milioni di franchi è in vigore dal 22 maggio 1989. Nel frattempo, come mostra il grafico che segue riferito all'evoluzione dei crediti ipotecari tra il 1991 e il 2010, la Banca è cresciuta, aumentando in modo importante i crediti erogati e quindi i rischi, che devono essere coperti, secondo la legislazione federale, da fondi propri.

Evoluzione dei crediti ipotecari



Con l'aumento del capitale di dotazione e le misure di riorganizzazione della Banca, il Governo si aspetta un aumento della redditività della Banca, che allo stato attuale è ancora considerato un punto debole di BancaStato. Secondo il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, l'aumento del capitale permetterà alla Banca di effettuare gli investimenti strategici necessari per aumentare l'efficienza e la redditività a medio e lungo termine. La nuova soluzione informatica (con la revisione dei processi di lavoro) e la nuova struttura organizzativa dovrebbero consentire di raggiungere tale scopo, permettendo alla Banca di aumentare a medio termine i suoi utili e, conseguentemente, la distribuzione alla proprietà. L'aumento dell'utile dovrebbe pure permettere alla Banca di mantenere una buona solidità.

4.2 Le modalità attraverso le quali si propone l'aumento del capitale

Le riflessioni riguardanti la necessità di aumentare i fondi propri di BancaStato ripongono su alcune basi certe e su altre che richiederanno una conferma nei prossimi anni.

Tra le basi certe, citiamo la modifica del contesto legislativo federale che aumenta le esigenze in termini di copertura di fondi propri al 140% e la riduzione dello sconto concesso alle Banche cantonali garantite dai Cantoni; tra le basi che richiedono una conferma, troviamo invece l'eventuale necessità di considerare un ulteriore cuscinetto di sicurezza rispetto all'obiettivo minimo della FINMA e l'entità degli investimenti previsti nei prossimi anni da parte del Consiglio di amministrazione della Banca.

Di fronte a valutazioni ancora incerte relative alla reale necessità di garantire un capitale di dotazione supplementare di circa 140 milioni di franchi a BancaStato, vi è comunque l'esigenza certa per l'Istituto di credito di sottoporre alla FINMA una pianificazione dei mezzi propri, tenuto conto dell'evoluzione degli affari e degli investimenti prospettati.

I principali elementi della pianificazione del capitale sono stati richiesti dalla FINMA a BancaStato per il 15 novembre 2011. Va quindi da sé che la validità di tale pianificazione sarà fondamentale subordinata all'esito che il Parlamento riserverà alla presente richiesta di aumento del capitale. Nel caso in cui il Gran Consiglio non condividesse il proposto aumento di capitale, BancaStato sarà costretta a valutare strategie alternative che consentano comunque un aumento dei fondi propri (per esempio emissione di buoni di partecipazione o di strumenti ibridi di capitale).

L'Autorità cantonale è quindi confrontata a due tipi di esigenze, che devono essere conciliate:

- all'esigenza del Cantone di garantire i mezzi sufficienti a BancaStato per rispettare la legislazione federale, ma secondo le reali necessità che potranno essere confermate nel tempo e non soltanto secondo le ipotesi indicate nei capitoli precedenti;
- all'esigenza di BancaStato di sottoporre a breve termine una pianificazione del capitale alla FINMA.

Per conciliare queste due esigenze, il Consiglio di Stato, richiamando le modalità già decise nell'ambito del decreto legislativo del 22 maggio 1989 concernente l'aumento del capitale di dotazione della Banca dello Stato da 90 a 110 milioni di franchi, chiede al Gran Consiglio di approvare un aumento del capitale di dotazione da 110 a 240 milioni di franchi, delegando al Consiglio di Stato la competenza per il versamento effettivo del capitale in funzione dei bisogni effettivi che la Banca dimostrerà.

Rileviamo che l'aumento richiesto con l'allegato decreto legislativo è limitato a 130 milioni di franchi, contro i 140 milioni ritenuti necessari, in ragione del fatto che in base al decreto legislativo del 22 maggio 1989 il Consiglio di Stato è già legittimato a versare 10 milioni di franchi, anche a breve termine. Ricordiamo infatti che il capitale di dotazione della Banca è attualmente di 100 milioni, contro i 110 stanziati dal decreto.

L'adozione di questo atto formale da parte del Parlamento permetterà alla Banca di sottoporre la pianificazione richiesta alla FINMA in base ad un chiaro impegno del Cantone.

5. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La ripartizione temporale degli oneri relativi all'aumento del capitale di dotazione di BancaStato sarà determinata nell'ambito del piano finanziario degli investimenti 2012-2015 e seguenti.

L'aumento della partecipazione garantisce al Cantone un'entrata netta supplementare, valutata a circa 0.6 milioni di franchi. Per questo motivo, il credito stanziato sarà considerato al di fuori della dotazione di piano finanziario degli investimenti 2012-2015 e seguenti.

I versamenti delle singole tranche che saranno decise dal Consiglio di Stato in funzione dell'andamento effettivo del margine di copertura della Banca figureranno nel conto degli investimenti, settore 81 "Capitale di dotazione e diversi".

6. CONCLUSIONI

Tenuto conto delle nuove normative federali in materia e di alcuni importanti progetti che BancaStato dovrà intraprendere nei prossimi anni, il Consiglio di Stato ritiene che un aumento del capitale di dotazione della Banca è indispensabile per consentire alla stessa un adeguato margine di autonomia finanziaria.

L'aumento del capitale di dotazione è valutato in prospettiva a 140 milioni di franchi, di cui 10 già previsti dal decreto legislativo del 22 maggio 1989 e i restanti 130 oggetto del presente messaggio. Il versamento effettivo di questo capitale sarà deciso dal Consiglio di Stato tenuto conto dell'evoluzione effettiva del margine di copertura di fondi propri e delle prescrizioni in merito della FINMA.

Il Consiglio di Stato sottolinea il livello insoddisfacente attuale della redditività della Banca. Si aspetta quindi che questa iniezione supplementare di capitale possa permettere al Consiglio di amministrazione di attuare una strategia che consenta finalmente alla stessa di far progredire i propri utili e quindi la redditività del capitale investito dalla Stato. Su questo obiettivo, il Governo intende insistere nei prossimi anni e su questo obiettivo sarà misurato l'operato del Consiglio di amministrazione e della Banca nel suo insieme.

Per quanto precede, raccomandiamo quindi l'approvazione del presente messaggio, con il quale si chiede l'aumento del capitale di dotazione di Banca Stato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aumento del capitale di dotazione di BancaStato da fr. 110'000'000 a fr. 240'000'000

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 23 novembre 2011 n. 6570 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a

Articolo 1

¹Il capitale di dotazione di Banca Stato è aumentato da fr. 110'000'000 a fr. 240'000'000.

²Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione delle finanze.

Articolo 2

Il nuovo capitale sarà versato nei tempi e nella misura delle effettive necessità determinate dall'osservanza delle norme federali relative al grado di copertura di fondi propri.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone.